



## L'UOMO RODARI... UNA FAVOLA DI PACE

**La mia affascinante avventura rodariana**

Testimonianza di Giorgio Diamanti

Ho conosciuto Gianni Rodari in presa diretta con i miei alunni di una quarta elementare nel lontano dicembre del 1978... tre giorni trasformati in un gioco fantastico pieno di allegria. Fu così che Gianni entrò nella mia vita d'insegnante... e non solo! In più occasioni mi è capitato in seguito di poter condividere attraverso corsi e seminari o progetti di animazione, la ricchezza che lui mi aveva trasmesso.

Per conto del Centro Studi Gianni Rodari di Orvieto sono stato impegnato per circa una decina d'anni in una ricerca sul Rodari giornalista raccogliendo tutto quanto lui aveva scritto su quotidiani e periodici. Il risultato del lavoro svolto è poi confluito in un volume pubblicato a cura del Centro stesso nel 1993: «*Scritti di Gianni Rodari su quotidiani e periodici*» rimasti inediti in volume.

Stando a contatto con lui, leggendo in seguito innumerevoli saggi ed articoli per la mia attività di ricerca e riordinando infine l'archivio dei suoi manoscritti inediti, ho scoperto l'uomo Rodari... un uomo che sosteneva con libertà le proprie idee e le proprie convinzioni; ma era disponibile al dialogo, all'incontro con le persone senza pregiudizi:

*«Abbiamo sempre troppa fretta di scavalcare le persone per arrivare allo schema che le rappresenta... E così ci vietiamo di capire se in ciò che stanno dicendo c'è in modo indiretto o distorto, qualcosa che può essere vero e utile anche per noi».*

Alla base l'onestà intellettuale e culturale di chi non dà nulla per scontato, che sa confrontarsi e mettersi in discussione, se necessario, nell'ascolto rispettoso degli altri.

Quel che ci resta di lui è un'eredità che ci stimola e ci coinvolge tutti, piccoli e grandi, trasmessa attraverso i suoi incontri e la sua attività di scrittore: utopia, fiducia, speranza, con lo sguardo proteso verso un futuro in cui il mondo sia realmente a misura di uomo e, sottolineerei, di bambino:

*«So bene che il futuro non sarà mai bello come una fiaba. Ma non è questo che conta. Intanto bisogna che il bambino faccia provvista di ottimismo e di fiducia, per sfidare la vita. E poi, non trascuriamo il valore educativo dell'utopia. Se non sperassimo a dispetto di tutto in un mondo migliore, chi ce lo farebbe fare di andare dal dentista?»*

A noi il compito di tenere desta la memoria di un uomo che parla a noi ancora oggi con l'attualità delle sue proposte educative e attraverso il suo messaggio civile e ideale che emerge dai suoi scritti con quella passione che ha sempre caratterizzato la sua vita.

*«Intendo per "passione" la capacità di resistenza e di rivolta; l'intransigenza nel rifiuto del fariseismo, comunque mascherato; la volontà di azione e di dedizione; il coraggio di "sognare in grande"; la coscienza del dovere che abbiamo, come uomini, di cambiare il mondo in meglio, senza accontentarci dei mediocri cambiamenti di scena che lasciano tutto com'era prima; il coraggio di dire di no quand'è necessario, anche se dire di sì è più comodo; di non "fare come gli altri", anche se per questo bisogna pagare un prezzo».*

## L'antefatto

### **L'arcobaleno**

*Dopo la pioggia torna il sereno,  
brilla in cielo l'arcobaleno:  
è come un ponte imbandierato  
e il sole vi passa, festeggiato.  
È bello guardare a naso in su  
le sue bandiere rosse e blu.  
Però lo si vede - questo è il male -  
soltanto dopo il temporale.  
Non sarebbe più conveniente  
il temporale non farlo per niente?  
Un arcobaleno senza tempesta,  
questa sì che sarebbe una festa.  
Sarebbe una festa per tutta la terra  
fare la pace prima della guerra.*

**Gianni Rodari**

Chissà quante volte avrò incontrato nella mia attività di insegnante la firma di Gianni Rodari in fondo ad un testo. Ma la scintilla è scattata solo allora, a contatto con questa poesia - trovata nel libro di lettura quando si era in seconda elementare - una delle più belle che della filastrocca ha solo la cadenza e la rima. In fondo al testo il nome dell'autore era accompagnato dal titolo del libro da cui era tratta la poesia. Acquisto *Filastrocche in cielo e in terra*, edizione Struzzi 1972. Sottolineo l'edizione, perché è preceduta da un'autobiografia non firmata nella quale Gianni parla dei suoi frequenti incontri nelle scuole. Durante l'anno c'eravamo divertiti molto a leggere e a recitare le sue filastrocche; in terza comprammo molti dei suoi libri e i bambini si appassionarono nella lettura per cui ci venne spontanea l'idea d'invitare Gianni nella nostra scuola... e promisi ai bambini di farlo.

Rodari era seduto alla sua scrivania di lavoro al quotidiano romano Paese Sera quando mi presentai a lui per proporgli l'incontro con la classe. Non mi chiese (da buon giornalista) *chi, che cosa, dove, quando, perché...* si mostrò molto disponibile e ci accordammo sulla data per l'anno seguente quando i bambini erano in quarta.

16, 17, 18 dicembre 1978 l'incontro: ogni giorno due ore con un programma intenso di attività creative. Tre giorni trasformati in un gioco fantastico pieno di allegria.

Come insegnante restai affascinato dalla sua straordinaria capacità di comunicare con i bambini, di entrare in sintonia con loro. Riusciva in modo eccezionale a raccogliere la varietà degli interventi e a collegarli in una trama unitaria, come se fossero già stati ordinati in precedenza. Sapeva trarre sempre il meglio da ciascuno valorizzando il più piccolo contributo... incoraggiava e stimolava i bambini che vedeva in difficoltà e li sapeva mettere perfettamente a loro agio. *"Quello che più mi piaceva di lui - racconta Tommaso, uno dei bambini - è il fatto che ci rendeva protagonisti... Gianni partecipava come avrebbe fatto uno di noi, diventava uno di noi...."* Per suscitare l'atmosfera giusta saltò tutti i preamboli e cominciò a leggere un suo racconto in cui narra le avventure di un gatto che si era messo in commercio cercando di far fortuna vendendo topi in scatola. Ma più che leggere, recitava, mimava, immedesimandosi nei personaggi, sia nei dialoghi che nei gesti... un applauso sigillò il monologo. Se li era conquistati!